

Gli schieramenti si sono pronunciati in un incontro promosso da "Italia Nostra"

Ma i politici li osservano un po' infastiditi

ROMA (A.C.) — Il clima è già preelettorale, la presentazione di liste verdi alle prossime elezioni amministrative di maggio inquieta i partiti che annunciano una raffica di convegni dedicati all'ecologia nei mesi che restano. Devono fronteggiare l'offensiva degli "eco-pacifisti", che nel loro recente convegno di Firenze hanno orgogliosamente affermato: «Non siamo noi che dobbiamo scegliere fra destra e sinistra: sono i partiti che devono decidere da che parte stare, perché finora sono stati contro l'ambiente, contro la natura, contro la salute». Ora, un primo assaggio della posizione delle forze politiche l'abbiamo avuto mercoledì nell'affollato incontro-dibattito promosso da Italia Nostra, con la partecipazione delle altre associazioni ambientaliste (WWF, Lega

per l'Ambiente, Amici della terra) e dei rappresentanti dei partiti.

L'on. Ronchi ha annunciato che Democrazia Proletaria, a seconda delle situazioni locali, presenterà liste verdi proprie o convergerà con quelle degli ecologisti; Teodori ha assicurato l'appoggio del partito radicale a tutte quelle liste verdi che siano garanzia di un serio sviluppo alternativo. Assai più cauti i socialisti (De Donato) che coi verdi si vogliono "confrontare", nello spirito del pluralismo democratico, ma negano che i partiti tradizionali siano incapaci di avviare una politica ambientale. I verdi — ha detto Fabio Mussi del partito comunista — non sono un dramma politico; occorre misurarsi su un programma, l'ambiente può essere difeso solo dalla

convergenza di tutte le forze politiche: fioriscano pure i cento fiori, bisogna evitare quel che è successo in Germania, cioè la frattura nella sinistra. Decisamente contrari ai verdi i liberali (Patuelli) e i repubblicani: Battaglia li giudica poco meno di una calamità, e li considera frutto dell'autolesionismo delle associazioni protezionistiche per le quali nulla di buono è stato fatto da governi e partiti. Il rappresentante democristiano (Cabras) non era presente per via della neve, in sua vece ha parlato brevemente Gianfranco Merli (il padre della omonima legge, tanto spesso stravolta), coordinatore dei servizi di previsione e prevenzione della Protezione Civile, che ha preferito parlare delle leggi esistenti e future, da migliorare, applicare e varare.